



Audizioni periodiche del 10 ed 11 maggio 2016:

Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas

Roma, 11 maggio 2016

Relatori:

Flavio Bregant – Membro Cda

Alberto Affronti – Responsabile operativo



Gas Intensive

Società Consortile a.r.l.

Illustre Presidente Bortoni e gentili Commissari dell’Autorità,

vi ringraziamo per l’opportunità concessa a Gas Intensive di intervenire in occasione delle audizioni periodiche che l’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas svolge. Con riferimento a questa audizione e alla Delibera a cui si riferisce, 185/2016/A, Gas Intensive, il maggior consorzio di consumo di gas per utilizzo industriale del Paese, espressione di 8 Associazioni che rappresentano altrettanti importanti settori manifatturieri dell’industria nazionale, desidera innanzitutto esprimere il proprio apprezzamento per la decisione di codesta rispettabile Autorità di rimandare la finalizzazione degli aggiornamenti del Piano Strategico a valle degli esiti di questa consultazione. Tutto ciò infatti va nella direzione da noi auspicata, e confermata come propria dalla Autorità, con gli impegni assunti nel documento del 15 Gennaio 2015 “Quadro Strategico per il Quadriennio 2015 – 2018”, in termini di aumento della trasparenza e dell’accountability.

Entrando nel merito delle linee strategiche e degli obiettivi strategici riguardanti la nostra area di competenze ed interesse, il Gas Naturale, proponiamo di seguito alcune riflessioni sul documento da voi proposto, nell’interesse dei grandi consumatori industriali che rappresentiamo, e alla luce anche di quanto avevamo posto alla vostra attenzione in occasione delle Audizioni del 12 Novembre 2014, promosse con il DCO 528/2014/A.



Gas Intensive

Società Consortile a.r.l.

1.1 Responsabilizzazione degli operatori di rete per uno sviluppo selettivo delle infrastrutture nazionali ed internazionali.

La situazione dei clienti industriali rispetto alle infrastrutture nazionali per la distribuzione e la misura del gas risente di alcune problematiche che non permettono di cogliere pienamente i benefici dell'apertura del mercato.

In particolare, la misura sotto il sistema di distribuzione risulta in molti casi ancora incerta, non compatibile con le tempistiche necessarie per azioni quali: la fatturazione, la gestione di feed back da parte degli impianti industriali, la correzione di problematiche tecniche (es. superi capacità, etc). La stessa è inoltre soggetta a conguaglio a posteriori anche di ragguardevole dimensione. Questi fenomeni generano incertezze nella misura del gas allocato ed altri fenomeni che ingenerano tra venditore e cliente contenziosi non fondati.

Riteniamo molto importante su questo argomento il DCO 12/2016/R/gas che ha preso in carico il problema sollevato già nella precedente audizione da parte nostra e auspichiamo che porti ad un processo deliberativo che manlevi il cliente finale industriale da errori di rilevazione e gli accolti penali non dovute.

Riteniamo inoltre importante segnalare che l'attuale sistema normativo di tariffe per il trasporto, unito al sostanziale obbligo per le imprese di rimanere sulle reti di distribuzione locale senza poter migrare di fatto sulle reti regionali, penalizza molte realtà industriali, obbligate così a sostenere costi di distribuzione molto elevati per il solo fatto che si trovano, e sono sostanzialmente costretti dal DM 29/09/2005 a stare, su rete di trasporto locale.

Su queste tematiche sarà sicuramente importante il processo di riassegnazione delle concessioni per ambiti territoriali, che dovrebbe favorire l'aggregazione tra diversi soggetti, e l'obiettivo strategico 6 "attuazione di una regolazione selettiva degli investimenti infrastrutturali" nella



Gas Intensive

Società Consortile a.r.l.

misura in cui riuscirà a tradurre nel sistema regolatorio il principio enunciato di aumentare l'attenzione rivolta ai benefici sistemici connessi allo sviluppo di progetti infrastrutturali, fino alla opzione di introduzione di meccanismi di premio / penalità. La realtà industriale italiana, al pari di quella degli altri paesi, si trova a negoziare forniture e a utilizzare il gas naturale come fattore di produzione ormai su scenari europei, e solo riducendo, oltre i gap di prezzo, anche le differenze di costi di sistema si potrà aiutare la competitività del nostro sistema industriale.

Gas Intensive ha più volte richiamato l'attenzione anche su un altro aspetto penalizzante per gli industriali energivori nel comparto gas, e cioè il non riconoscimento di un criterio di gradualità nell'applicazione degli oneri di sistema, in particolare REt (*componente tariffaria espressa in euro/Smc, a copertura degli oneri per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas*), GSt (*componente tariffaria espressa in euro/Smc, a copertura degli oneri per la compensazione delle agevolazioni tariffarie ai clienti del settore gas in stato di disagio, di cui all'art. 4 della deliberazione n. 93/10 applicata ai Clienti finali diretti allacciati alle reti regionali di gasdotti*) e da ultimo UG3 (*componente tariffaria, espressa in euro/smc, a copertura degli oneri connessi agli interventi di interruzione*), che porta ad una elevata onerosità sul comparto.

Come già proposto in sede di consultazioni precedenti, vogliamo ribadire che riteniamo necessaria l'applicazione di tali componenti alla quota *capacity* della tariffa, invece che alla quota *commodity* con conseguente attenuazione dell'impatto per i consumatori industriali dal prelievo regolare. Sarebbe poi desiderabile che venisse fornita indicazione del costo complessivo degli interventi cui le componenti REt e GSt offrono copertura nel corso dell'anno, in modo da poter prevedere l'impatto di questi stessi oneri sulla bolletta energetica, evitando meccanismi altamente distorsivi, come quelli verificati in alcuni periodi passati.

A tal proposito si ricorda che anche il legislatore, con l'articolo 6 bis del Decreto Legge 23 Dicembre 2013 n. 145, cosiddetto Destinazione Italia, convertito in legge n. 9 del 21 Febbraio 2014, ha



Gas Intensive

Società Consortile a.r.l.

riconosciuto come urgente la rimodulazione degli oneri sul gas che peggiorano la competitività delle Imprese industriali energivore.

Si segnala inoltre che la Delibera 583/2015/R/com, “Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas: criteri per la determinazione e l’aggiornamento” sia arrivata di fatto in un momento in cui le regole in essere avrebbero portato una diminuzione dei parametri finanziari in oggetto e alla conseguente diminuzione delle tariffe di trasporto e distribuzione applicate ai clienti industriali, che hanno di fatto perso tale beneficio a favore del mantenimento della redditività degli investimenti nel sistema infrastrutturale, motivazione sicuramente importante, ma ci pare giusto ricordare chi ha di fatto pagato tale investimento nella sicurezza sistemica.

Da ultimo intendiamo qui riprendere velocemente una situazione che ci ha visto protagonisti in passato e tuttora in corso, sia in sede TAR Lombardia che in sede Consiglio di Stato con diversi procedimenti, quella dei cosiddetti “furbetti del gas” per salutare positivamente la Delibera 608/2015/R/gas con cui codesta rispettabile Autorità ha ridotto di circa 150 milioni di Euro la quota da socializzare mediante corrispettivo CVbl dell’ammontare originariamente calcolato.



Gas Intensive

Società Consortile a.r.l.

1.2 Aumento della liquidità e della flessibilità del mercato del gas in una prospettiva europea

La domanda industriale accoglie molto favorevolmente e concorda pienamente con l’Autorità sulla strategicità e priorità della rimozione delle barriere allo sviluppo del mercato nazionale in termini di liquidità e di concorrenzialità, aumentando sia la possibilità di lavorare su orizzonti temporali realmente confrontabili con i principali hub europei, sia di esprimere prezzi coerenti con le dinamiche visibili sugli altri hub europei.

Sviluppare il PSV come un Hub Europeo vero e proprio deve essere una priorità.

Anche l’impegno enunciato da codesta Autorità per quanto riguarda la revisione dei corrispettivi di accesso ai servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio, al fine di completare il passaggio a meccanismi efficienti e basati su criteri di mercato, non può che suscitare l’approvazione della domanda industriale energivora.

Con riferimento alla situazione dello Stoccaggio, percepita fortemente dal sistema industriale quale strumento di apertura del mercato stesso, vogliamo ricordare che quella che era stata una importante iniziativa di politica industriale, lo stoccaggio ex d. lgs 130/2010, ha visto tutti i soggetti investitori rinunciare a dicembre 2015 al secondo quinquennio.

Senza dilungarci sulle motivazioni che hanno portato a tale risultato, ormai acquisito, ci duole rilevare che, nonostante alcuni spunti portati anche dalla nostra società nel corso del 2015, non è stato fatto alcun tentativo di apportare correttivi a tale misura che la rendessero, almeno in parte, appetibile ai soggetti investitori per il secondo quinquennio, con conseguente beneficio per il sistema nel suo complesso, sia in termini finanziari che di sicurezza.



Gas Intensive

Società Consortile a.r.l.

Due grandi temi, secondo noi collegati tra loro, riguardano poi il mercato del bilanciamento e la liquidità di mercato, che risulta ancora bassa e, che, paradossalmente, con la futura scomparsa della PB-gas (piattaforma di bilanciamento) rischia di diminuire ulteriormente. La piattaforma in continuo del GME infatti al momento non ha liquidità e necessita di interventi volti ad accrescerla. Il bilanciamento europeo prevede che ci siano delle forme di flessibilità alternative allo stoccaggio da utilizzare da parte del soggetto esercente il sistema di bilanciamento.

Diventa quindi una priorità del mercato, secondo noi, individuare strumenti che permettano di migliorare la liquidità dello stesso, unico reale strumento per pensare, in prospettiva, di colmare anche l'ultimo differenziale di prezzo esistente con i mercati esteri.

Soprattutto in termini di liquidità è la stessa Autorità a riconoscere il problema nella determinazione del criterio per la scelta dei meccanismi di indicizzazione dei prezzi per il mercato di tutela, con la Delibera 166/2016/R/gas, decidendo anche per il prossimo anno termico 2016/2017, di utilizzare il valore del mercato TTF per l'indicizzazione delle tariffe italiane.

Tutto ciò nonostante il PSV stia facendo un percorso di crescita, ben riassunto nel DCO 61/2016/R/gas, in termini di volumi scambiati.

A nostro parere un percorso virtuoso in questa direzione può passare dall'utilizzo di infrastrutture esistenti e poco utilizzate, da inquadrare in uno strumento ad hoc, in grado di sviluppare adeguatamente un'elevata liquidità introducendo contestualmente forme di flessibilità per il sistema permettendo al mercato di superare questa criticità ed evitando nel contempo potenziali impatti negativi sui prezzi che le nuove regole di bilanciamento potrebbero causare in assenza di strumenti di flessibilità.

Ricordiamo che negli scorsi anni molti interventi sono stati fatti per aumentare la disponibilità e di conseguenza diminuire il gap di prezzo tra Italia ed estero, interventi che hanno permesso di raggiungere importanti risultati per i consumatori industriali.



Gas Intensive

Società Consortile a.r.l.

Tale argomento non riguarda solo aspetti regolatori di stretta competenza della vostra Autorità, ma tocca vari aspetti del mercato gas e riguarda un elevato numero di soggetti coinvolti a vario titolo nell'operazione.



INFORMAZIONI SU GAS INTENSIVE:

La Società consortile Gas Intensive, con 271 aziende italiane consorziate, appartenenti ai settori manifatturieri nazionali dei laterizi, carta, metalli ferrosi e non ferrosi, piastrelle, ceramica, vetro, calce e gesso, tutte caratterizzate da un intenso utilizzo di gas, rappresenta potenzialmente il più grande consumatore industriale di gas naturale in Italia.

La Società Consortile Gas Intensive, nata nel 2001, è promossa da otto Associazioni di Categoria confindustriali (Andil-Assolaterizi, Assocarta, Assofond, Assomet, Confindustria Ceramica, Assovetro, Ca.Ge.Ma, Federacciai) dei settori gas intensive, l'azione di Gas Intensive è rivolta a perseguire una reale apertura del mercato del gas in Italia e ad assicurare forniture sempre più competitive alle aziende industriali, sia direttamente che indirettamente.